

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

EFFEMERIDI CESENATI

11. Giugno 1552. Anastasio degli Uberti, monaco benedettino cesenate, succede al concittadino e zio materno Card. Girolamo Dandini, nel vescovato d'Imola. Morì nel 1538. L'Uvision lo loda come buon letterato.

1666. Nasce a Cesena, da famiglia patrizia (ma diversa da quella donde nacque più tardi Pio VI) Giovanni Battista Braschi, il quale fu vescovo di Sarsina, e quindi arcivescovo (in partibus) di Nisibi e canonico di S. Maria Maggiore a Roma, dove morì il 24 Novembre 1736. Fu dottissimo, e pubblicò poderosi volumi su argomenti di diritto ecclesiastico e d'erudizione sacra. Ma, più di essi, lo raccomandano al grato ricordo de' suoi concittadini parecchi studi e ricerche di storia locale, in cui, se cedette qualche volta a quel sentimento di municipalismo che agli scrittori fa spesso accettare senza troppa critica tutto quanto sia o si creda onorevole al proprio paese, ha però molta sodezza di dottrina, e, quasi sempre, molta accuratezza e serietà. Uscirono postume le sue *Memoriae Cæsenses* — concisa, ma diligente storia cittadina, distinta in due parti — sacra e civile — e ornata di medaglie, di ritratti, d'iscrizioni ecc. (Roma, 1738). Rimasero inedite le sue *Diatribe*, nelle quali illustra vari punti storici, usi, costumi, individui eminenti della città nostra. E a dolere che un concetto troppo aulico dell'arte dello scrivere lo spingesse a valersi dell'idioma latino, anziché dell'italiano, rendendo così i suoi lavori meno accessibili. Lasciò, per testamento, i suoi libri al Comune.

1841. Passa proveniente da Rimini la regina di Grecia (Maria, moglie d'Ottone I).

1295. Pietro, arcivescovo di Monte Reale, rettore della chiesa per le cose spirituali e temporali, viene a Cesena e mette pace tra le fazioni.

1812. Si comincia la demolizione della chiesa di S. Severo, uno dei migliori edifici architettonici di Cesena, fornita d'una cupola maestosa e altissima, adorna di quadri pregevoli, di marmi e di stucchi squisiti. L'aveva ricostruita nel secolo XVII il padre P. M. Angeloni (v. 21 Maggio): la chiesa primitiva risaliva al secolo XIII ed era ruinata nel XV.

1827. Comincia ad agire il meccanismo applicato dall'Ingegnere Antolini — uno dei migliori professionisti del periodo napoleonico — al molino di Cento. L'Antolini ebbe duecento scudi di paga.

1092. Ghiberto, arcivescovo di Ravenna, e antipapa della fazione imperiale, col nome di Clemente III, contro i papi Gregorio VII (il famoso Hildebrando) e Pasquale II, si trova a Cesena, figlia all'impero, e di qui, in tal giorno, manda una bolla ai canonici di Reggio Emilia per confermarne i diritti e i privilegi.

1237. I Sindaci, Artusino degli Artusini per Ravenna, e Peppo di Zuifolo per Cesena, rimettono a Brechetto Carserio, oriundo romamano ma cittadino cesenate, ed a Bianco de' Vessati, ravennate, la lite vertente tra le due città per una questione di confini lungo il Savio, presso Cervia.

1415. Papa Gregorio XII concede per dieci anni a Malatesta i castelli di Saiano, Sorri-voli, Redigliano, Diolaguardia, Monte Aguzzo, Roversano, Monte Boti ecc.

1528. Simone de' Numai, forlivese, è Commissario della R. Camera Apostolica per l'esazione delle tasse sui cavalli, da riscuotersi a Cesena.

1216. I Cesenati sono sconfitti dai Riminesi e dai Fanesi al monte delle Forche presso

Longiano, dove, oltre i morti, lasciano 1500 prigionieri. Due mesi dopo, si presero la rivincita.

1234. Giorgio Rameri podestà ed i Consiglieri cesenati garantiscono al loro vescovo Manzino Manzini ed a M. Pietro, camerlengo dell'arcivescovo di Ravenna, piena sicurezza nei castelli di Casemurata, Montiano e Monteno, finché non v'introducano nemici di Cesena.

1240. Con lettera di questo giorno, papa Gregorio IX ordina al vescovo di Cesena (il suddetto Manzini) di ricevere Giaquinto, cappellano pontificio e rettore di Massa Trabaria (località nel Montefeltro, che, allora comprendeva le pievi o *puteri* di Sestino, Mercatello, Foglia, e in seguito subì varie modificazioni, così denominata perchè i papi ne ritraevano un tributo di travi per le basiliche di Roma).

1290. Con testamento di tal data, Donna Benassai de Aunesti, da Fasano, in Fontana, lascia dodici danari a ciascuno degli Ospedali di Cesena. E la più antica benefattrice, di cui ci sia rimasto il nome. Aggiungiamo che, in un rogito dello stesso anno, esistente nell'Archivio Vaticano, tra alcuni Cesenati che si costituiscono fideiussori di Corrado da Montefeltro, per una tregua di anni dieci, si trova un Aunestino de Aunesti.

1380. Papa Urbano VI invita Galeotto Malatesta, signore di Cesena, a tener Parlamento di Romagna, per votare un sussidio alla Chiesa. L'abate del Monte è incaricato d'esporre a voce l'oracolo papale.

1797. Viene ordinata, per la prima volta, la numerazione delle case.

1292. I Polentani, con Mainardo e i ribelli di Romagna, s'impadroniscono di Cesena, scacciandone il rappresentante del papa.

Giovanni Nicotera

Era una figura d'eroe, l'impeto era la sua caratteristica, o almeno fu a lungo tempo, perchè, negli ultimi anni della sua vita, era riuscito a dominarsi; ma anche ora fremeva ogni tanto il vecchio leone.

La spedizione di Sapri è rimasta il titolo speciale onde il suo nome è legato alla storia del nostro risorgimento, benchè, molti anni prima, giovanissimo, quasi adolescente, si battesse con sublime valore in difesa di Roma, sotto gli occhi di Garibaldi ed a fianco di Luciano Manara; benchè, anni dopo, nella seconda parte dell'impresa garibaldina nel mezzogiorno, nella campagna del 66 nel Trentino, e in quella del 67 nell'agro romano, continuasse a dar prova d'insuperato ardore. La spedizione di Sapri ebbe esito infelice, come tutti gli altri generosi tentativi che la precedettero, perchè era assolutamente impossibile il successo finchè non si potesse — come si poté dopo il 1859 — appoggiarsi ad un governo ordinato e liberale, ad un esercito disciplinato e regolare, ad una dinastia forte e rispettata; ma valse anch'essa, splendidamente, a tener viva la fiamma del patrio amore, e a preparar l'avvenire.

Giovanni Nicotera — come quasi tutti i nostri patrioti — fu, nella sua giovinezza, repubblicano, e tale si mantenne anche quando i tempi avevano dimostrato che la salute d'Italia era in altra forma politica. Ma ebbe questo merito, che, quando anch'egli entrò nell'orbita costituzionale, lo fece con la massima lealtà. Non gli fu necessario tradire nes-

sun vecchio amico, nè ingannarne alcuno dei nuovi; come era stato sinceramente, ardentemente attaccato alla repubblica, fu sinceramente, ardentemente attaccato alla monarchia liberale, della cui bontà, del cui massimo vantaggio per la patria s'era convinto. In lui non furono mai quelle deplorevoli esitazioni, quelle colpevoli e interessate concessioni ai fautori dei disordini, le quali poterono rimproverarsi (e la provincia di Forlì ne è pur troppo conscia per amara esperienza) ad altri convertiti. Egli, nella esemplare franchezza del suo carattere, non volle mai recitar due parti in commedia, fare il monarchico, e magari il cortigiano a Roma, e il repubblicano, il tribuno, in provincia; ordire sottili trame ed abili raggiiri a Montecitorio per afferrarvi un portafoglio di ministro, e concorrere a puntellare nel proprio collegio amministrazioni locali emananti da conventicole settarie antidinastiche, le quali, per cieco partigianismo, innalzano al potere municipale, troppo spesso, gl'inetti, i dilapidatori, e peggio, e creano, sotto la bandiera del radicalismo, consorterie più tenaci e più funeste delle antiche.

Giovanni Nicotera era aperto amico, od aperto avversario; e ciò appunto gli procacciava la stima di tutti, anche di quelli che dissentivano da lui; mentre certi funambolisti utilitari non riescono nemmeno ad essere stimati da coloro con cui discendono a patti.

Giovanni Nicotera non era uomo di studi; ma dell'aver trascurata la propria educazione letteraria e scientifica ebbe scusa nei tempi fortunatissimi in cui visse; nell'essere sempre stato nel campo dell'azione; nelle gravi persecuzioni che ebbe a soffrire. La sua incultura non dipendeva già dall'oziosità e dalla vagabondaggine, come la scioperata mezza dottrina d'altri, i quali la inorpellano coi lenocini della prontezza oratoria; e non era inoltre scompagnata da un raro buon senso, da tutti i tesori dell'esperienza, da tutti gli ammaestramenti della pratica; sicchè spesso il suo avviso valeva meglio di quello di molti altri più dotti di lui.

Giovanni Nicotera era un oratore nato: il fascino stesso della sua voce bastava ad attirare l'attenzione a quanto egli diceva. Egli aveva in sé tutte le doti d'un artista squisito; ma fondamento, base di tutte era la profonda, commossa convinzione, che si trasferiva in chi l'ascoltava. Chi scrive ricorda la memorabile seduta della Camera, nella quale si scatenò quella tempesta che fece uscire il Nicotera dal primo gabinetto di Sinistra. Era un contrasto stupendo vedere il canuto, scettico, calmo, ironico Depretis, presidente del Consiglio, accanto al bruno, impetuoso, sfavillante, sdegnoso Nicotera. Il primo, pronunciando la prima volta quella frase bugiarda che ripetè poi tante altre volte, affermava: — Chi ferisce il ministro dell'interno, ferisce me. — L'altro, levandosi con gran bollore, « Mi lasci solo, gridò, mi lasci solo; è questa la testa che deve cadere! », e si portò la mano alla nuca, come raffigurando la mannaia. Nessun artista drammatico, Salvini, Rossi, Emmanuel, fu mai più perfetto

di Giovanni Nicotera in quella indimenticabile seduta.

Uscì — benché ottenesse una lieve maggioranza — dal ministero, che troppi invidi, nello stesso suo partito, anzi principalmente nel suo partito, gli contendevano; ma lasciò ricordo d'essere stato, per energia e per sennò, uno dei pochissimi buoni governanti di Sinistra. Ritornato al banco di deputato, ogni volta che alla Camera si agitava qualche questione relativa ai supremi interessi della patria, sopra tutto a quello della difesa nazionale contro nemici esterni ed interni, si era certi di sentire la sua voce, quella voce così maschia e così soave; si era certi di vedere sfavillare que' suoi occhi leonini, in cui brillava tanta luce d'intelligenza.

Ora quella voce è muta, quegli occhi sono spenti; ed in tanto dilagare di piccole cose e di piccoli uomini, la perdita è maggiormente dolorosa!

Memor.

SULL' USO DEL GHIACCIO

L'avvicinarsi della stagione estiva mi ha fatto nascere il desiderio di scrivere pochi consigli sull'uso del ghiaccio, di cui ho visto taluni servirsi con vero abuso, più per ghiottoneria che per soddisfacimento di una sensazione molesta. E più di una volta ho pensato quanto meglio avrebbero fatto quei tali a resistere al loro impulso, di quello che esporsi al pericolo di pagare assai caro quella piacevole soddisfazione passeggera. Non nego che quando l'afa greve, noiosa e soffocante ci opprime, non ci si senta sollevati alquanto da una buona bibita fresca o da un pezzetto di ghiaccio, che nella sua limpidezza ci attrae ed invita; ma non posso veramente approvare quelli, e non sono pochi, che durante il loro pranzo estivo consumano grandi quantità di ghiaccio, con danno della loro digestione e col pericolo di peggio.

Oggi giorno non v'è più alcuno che non riconosca la necessità di una buona acqua potabile, nel vero senso igienico; ma, se ciò è molto difficile ad aversi, pur tuttavia anche coloro che sono ignari di qualunque precetto igienico preferiscono sempre, a qualunque altra, un'acqua limpida, fresca e gradevole, certo indizio di minore inquinamento. E forse alla stregua dello stesso ragionamento credono che un pezzo di ghiaccio, perché nitido e trasparente, debba per questo essere puro ed inoffensivo, anche se esso provenga dalle acque nere, limacciose, putride e puzzolenti di un maceratoio qualunque. Pur troppo invece, e la chimica e la batteriologia, col progredire e succedersi degli studi, hanno dimostrato che assai altrimenti procedono le cose, che non sempre il ghiaccio può prendersi impunemente e che anzi è dannoso, anche solo per uso esterno sulle piaghe, quando esso non provenga da acqua distillata o biologicamente pura. Dagli studi chimici infatti si è potuto provare che il ghiaccio conserva gli stessi principi d'inquinamento che avevano le acque da cui fu tratto, e che le sostanze organiche, che fino ad un certo punto sono l'indice di tale inquinamento, non si distruggono neppure nei parecchi mesi che passano dalla raccolta al consumo del ghiaccio; anzi dirò che i lavori del Bordoni Uffreduzzi provano che tali sostanze si trovano nel ghiaccio in maggiore quantità. Ma gli studi chimici ci servono fino ad un certo punto. Infatti è raro che le acque possano contenere tante sostanze di rifiuto da essere per se stesse nocive; ma i nitrati, i nitrati, i cloruri, l'ammoniaca e le sostanze organiche che in esse si possono trovare e che si riscontrano anche nel ghiaccio, se per se stessi non in quantità nociva, sono però il derivato dalle fogne o il prodotto di microorganismi che vivono e si trovano nelle acque; ed ecco così aperto il campo ad altri problemi ed agli studi batteriologici.

E sono stati appunto questi studi, fatti da autori italiani e stranieri, che hanno provato come molti dei microorganismi che vivono nelle acque resistono al congelamento per parecchi mesi e continuano poscia a vivere e a riprodursi nel nostro corpo. Così si sono potuti contare fino sette mila e più batteri in un centimetro cubo di ghiaccio

fuso, derivante dalle acque del lago Mendosa; e possiamo da ciò arguire quanti se ne troveranno in un ghiaccio derivante da acque maggiormente inquinate. E l'ingestione di tanti microorganismi, per se stessi innocui, non è indifferente per noi. Ben a ragione si ritiene che a Torino molti casi di diarree estive dipendano dall'ingestione del ghiaccio derivante dalla Dora Riparia, contenente un numero grande di microorganismi. Infatti questi esseri microscopici vivono, si riproducono nel nostro intestino ed eliminano sostanze speciali, come prodotti della loro vitalità, sostanze che nella loro grande quantità danno appunto quei disturbi generali somiglianti a quelli che si hanno per l'ingestione di cibi alterati. Ma se questi, di cui ho parlato, sono germi innocui, che possono essere causa di disturbi al nostro organismo solo quando siano ingesti in grande numero, ve ne sono però di quelli, così detti patogeni, i quali sono sempre causa di gravi malattie anche se introdotti in piccolissima quantità. Tali sono, fra gli altri, i microorganismi del tifo, del colera, del carbonchio, della suppurazione ecc. Oggi giorno non v'ha più nessun dubbio. È stabilito come assioma che tali malattie dipendono da parassiti i quali possono vivere anche nei nostri laboratori, crescere, moltiplicarsi e generare la malattia tifo, colera ecc., quando siano introdotti in individui sani. Ebbene, questi parassiti vivono anche nelle acque e, quel che è peggio, resistono al congelamento per molti mesi, mantenendo la proprietà di moltiplicarsi quando siano introdotti per mezzo del ghiaccio, nel nostro organismo, producendo quelle date malattie di cui essi sono gli agenti specifici.

Chi potrebbe dunque negare che il tifo, di cui nell'estate si hanno casi frequenti, non trovi anche nel ghiaccio un mezzo di diffusione, visto che in esso può vivere e mantenersi virulento per molti mesi?

Ecco quindi evidente la necessità di non fare largo abuso di ghiaccio, o, meglio ancora, di provvedersi di ghiaccio artificiale derivato da acque distillate od igienicamente potabili, come appunto si è già fatto nelle principali città d'Italia. È da augurarsi poi che l'esempio si propaghi e che nei calori della estate possa ognuno trovare nel ghiaccio un sollievo, scevro da qualunque pericolo.

Dott. LUIGI PIO

Chi non riposa bene beva il Ferro-China-Bisleri.

CESENA

La sospensione delle elezioni amministrative — Una recente deliberazione governativa sospende in tutti i Comuni del Regno — meno pochissimi, dove si è creduto inopportuno il provvedimento per essere già stati distribuiti i certificati — le elezioni parziali amministrative, adducendo per motivo che, ove sia approvata la riforma che si sta discutendo alla Camera, tali elezioni potrebbero non essere necessarie. Nessun dubbio che il Governo, a termini della Legge attuale, essendo quello che entro certi limiti ha diritto di fissare il tempo delle elezioni parziali, ha pure la facoltà delle proroghe; e nessun dubbio che, se prima della scadenza dell'ultimo limite, cioè della fine di Luglio, intervenga una nuova legge, tutto viene regolato da questa. Così è intervenuto nel 1889, nel quale anno non si fecero, d'estate, le elezioni parziali, avvenendo invece le generali in autunno. Ma il Governo avrebbe fatto opera assai più corretta e provvida se avesse dato istruzioni in proposito una ventina di giorni prima, evitando così che in alcuni centri si preparasse il lavoro elettorale, per poi vederselo reso affatto inutile.

Per quanto riguarda il nostro Comune, la vera ed effettiva preparazione non era ancora incominciata; sicché la sospensione non ha prodotto alcun inconveniente. Sarà bene però che i nostri amici non ne approfittino per dormire, perché, data, da un lato, l'instabilità della situazione parlamentare, e, dall'altro, la consueta lungaggine nella formazione delle leggi, potrebbe accadere che, da un momento all'altro, fossero chiamati a votare secondo la legge odierna; e allora l'impreparazione sarebbe funesta.

Consiglio comunale — Per Mercoledì 20 corr., alle ore 3 pom., è indetta seduta (Sessione straordinaria). Tra i vari oggetti all'ordine del giorno notiamo «l'apertura del Teatro Comunale nel Carnevale venturo». Qualunque sia la deliberazione che si vorrà o si potrà prendere in proposi-

to, approviamo che di tale argomento si sia pensato a discutere per tempo, giacché, ove sia possibile aprire, nel prossimo inverno, il Teatro Comunale, è certo che lo spettacolo sarà tanto migliore e meno oneroso quanto più presto si potranno concludere i progetti.

La Giunta Prov. Amm. e il Circondario — Seduta del 29 Maggio — Restituisce il Regolamento relativo alla applicazione del calmiere sul pane nel Comune di Cesena, ed invita, la Giunta a modificare l'art. 17 ritenuto lesivo della libertà del Commercio; approva una permuta di terreno fra il Comune di Cesenatico ed il beneficio parrocchiale dei ss. Giacomo o Cristoforo; autorizza lo svincolo della cauzione dell'Esattore comunale di Mercato Saraceno per il quinquennio 1883-87.

Dimostrazioncelle — Domenica sera, mentre sonava la banda municipale in Piazza Fabbri, da un gruppo di pochi individui — non arrivavano alla ventina — partirono alcune grida a favore dei condannati di Palermo, e contro Crispi, grida che non trovarono eco, e non recarono alcun disturbo. Però, siccome — a quanto ci fu raccontato — tra due dimostranti sorse un piccolo diverbio, nel quale s'intromise la forza pubblica, così a un tratto una parte della popolazione si riversò verso il caffè Forti, cagionando un lieve e momentaneo scompiglio. — Più tardi, vari gruppetti isolati, tante frazioni di quel primo, si dettero in vari punti, tra il Ridotto e la Piazza Maggiore, ad emettere grida sovversive, e fu proceduto ad un arresto. — Quello che noi pensiamo della sentenza di Palermo l'abbiamo detto francamente, ma non ci sembra che il modo migliore per deplorarla sia quello di fare schiamazzi tra il pubblico, con l'apparenza piuttosto di voler prendersi burlesco gioco della longanimità dell'Autorità, che di manifestare civilmente e seriamente la propria opinione.

Anche nelle Scuole Tecniche, ci dicono si sia inteso qualche grido, che ha richiamato subito delegati e guardie; ma non crediamo vi si debba dare soverchia importanza.

Società dei Reduci dalle PP. BB. — Sappiamo che Domenica prossima 24 corr., anniversario delle battaglie di Solferino e S. Martino, i nostri Reduci si recheranno in Piazza Vittorio Emanuele, a deporre una corona sulle lapidi dei caduti, e quindi faranno una passeggiata al monte dei Filippini (villa Almerici).

A proposito dei Reduci, è lamentato da molti lo scorso numero di quelli che sogliono prender parte ai funerali accompagnamenti dei consoci estinti. Tale inconveniente si reputa dipendere da che i capi squadra non adempiono con zelo il loro dovere di richiamare ed eccitare i compagni che da loro dipendono. Confidiamo che la deplorevole inerzia abbia a cessare, per il decoro della patriottica Società.

Premiazione — Il giorno 29 corr., come funzione di chiusura dell'anno scolastico, nella Sala del R. Liceo verranno distribuiti i premi agli alunni del Liceo stesso, del Ginnasio, della Scuola Tecnica, e di quella pratica d'agricoltura. Farà il discorso d'occasione il prof. Barbato, direttore di quest'ultima.

R. Scuola Tecnica E. Fabbri — Il 2 Luglio p. v. a ore 7 avranno principio in questa R. Scuola gli esami finali per la 1^a e 2^a classe, e il 5 quelli di Licenza.

L'ordine di detti esami e la qualità dei documenti per esservi ammessi i candidati esterni rilevati dal quadro ostensibile nel corridoio della Scuola.

Passeggiata militare ginnastica — Sabato mattina alle ore 6, circa 50 alunni del Liceo Ginnasio V. Monti fecero l'ultima passeggiata per quest'anno, sino a S. Carlo (circa 8 chilometri), guidati dal loro Maestro Palumbo Emilio Corrado, e accompagnati dal sig. Preside cav. Nani e da vari professori.

Benché il tempo minacciasse fortemente pioggia e l'aria fosse alquanto fredda, i giovani marciarono arditi e animosi sino alla meta, deliziati dalle allegre note di due mandolini.

Non appena giunti, furono accolti festosamente dal Sindaco sig. Salvolini, dagli Assessori e dal simpaticissimo Segretario sig. Dominici sempre giovane e allegro; e nella residenza Municipale fu

loro offerto del buon vino, al quale i giovani fecero molto onore, consumandovi insieme la modesta colazione che avevano seco portata, e fu veramente opportuno dopo la fatica, lo spauracchio di prendere l'acqua, e la polvere del cammino.

Dopo qualche ora di sosta, gli alunni, avuta licenza, si sbandarono pel paese: chi si sparse per il largo piazzale della chiesa, chi vi entrò a visitarla, chi si recò a trovare famiglie di sua conoscenza; altri incominciarono a giuocare alle bocce; altri si riunirono a crocchi. All'una, fecero all'albergo un modesto desinare, rimanendo oltremodo soddisfatti del come furono serviti, regnando sempre fra loro un'allegria schietta e continua. Dopo di aver per qualche ora ballato e cantato sempre con accompagnamento del dolce suono dei mandolini, alle 5 e tre quarti ripartirono per Cesena, ove giunsero alle ore 8, marciano ancora vispi e baldi come se allora si ponessero in cammino.

Il contegno, la disciplina, la moderazione di questi bravi alunni fu ammirabile. E in verità queste marcie giovano moltissimo alla salute dei giovani e alla loro educazione militare, essendosi fatte sempre con ordine e gradualmente, e sicché servano ad alleviare lo spirito ed a rinvigorire la fibra.

Anche l'egregio sig. Sottoprefetto Cav. Trinchieri, padre di due alunni, invitato, prese parte con piacere alla gita.

Una parola di lode all'esimio sig. Preside, che con zelo, e con amorose cure e non badando a fatiche, sa con sani criteri guidare questi giovani non solamente allo studio, ma benanco alle fatiche.

Bozzoli venduti — Dal 9 al 15 Giugno 1894.

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		MASSIMO	MEDIO	MINIMO
Sabato 9 Kg.	2062.120	L. 2,80	L. 2,228	L. 1,50
Domenica 10	4919.170	2,60	2,087	1,50
Lunedì 11	6911.600	2,50	2,111	1,50
Martedì 12	14117.180	2,50	2,058	1,50
Mercoledì 13	12781.030	2,50	2,097	1,50
Giovedì 14	11585.820	2,75	2,238	1,50
Venerdì 15	18346.410	2,50	2,174	1,50

Corrispondenza degli uffici giudiziari — Secondo una recente disposizione, tutte le comunicazioni, da farsi dagli Uffici giudiziari a privati od a corpi morali, verranno trasmesse direttamente per mezzo degli uffici postali, mediante pieghi ordinari o raccomandati, con diritto di richiedere singole ricevute di ritorno.

Pei detentori di cani — Secondo le disposizioni del nuovo Regolamento d'Igiene, i proprietari o detentori di cani, di qualsiasi specie, debbono darne denuncia entro 15 giorni, decorribili da domani 17 corr. I cani poi, oltre la musoliera metallica, dovranno esser forniti di collare, portante il nome e cognome del proprietario.

Rivaccinazione straordinaria — Essendosi dati, in una famiglia, casi di vaiuolo, e benché non si abbia, per ora, a temere alcuna diffusione del morbo, pure, ad evitare ogni più lontano pericolo, viene consigliata una rivaccinazione straordinaria generale. Perciò tutti coloro, i quali desiderano di sottoporvisi, potranno recarsi nella solita sala del palazzo comunale, nei giorni 18, 28, 20, 22 e 23 corr., dalle ore 9 alle 11, dove troveranno un medico all'uopo delegato.

Offesa al buon costume — Si lamenta a ragione da parecchi che vari individui si baguino affatto nudi in località frequentatissime. Il Municipio rammenta che sole località permesse per baguarsi, ma non mai in istato di nudità completa, sono il tratto di canale detto *pozza di Michelotto*, al di sopra del ponticello de' *Giudei*; il tratto del cosiddetto *sciacquatoio di palazzo*, e qualunque punto del Savio non fiancheggiato da strada comunale.

Libro nero — Alcune notti fa, vennero asportati quattro prosciutti dalla cantina dell'avv. Pietro Turchi. La *refurtiva* è stata recuperata; ed i colpevoli arrestati.

Questa mattina, Sabato, verso le ore 4, i fratelli Sebastiano, Cristoforo e Luigi Righi, non che i nipoti Egisto e Romolo, per precedenti questioni d'interesse, vennero fra loro a diverbio; Romolo fu ferito al fianco destro da arma da taglio, riportando una lesione giudicata guaribile in 15 giorni, con riserva. Furono arrestati Cristoforo e Sebastiano; mentre Egisto è latitante.

Banda Comunale — Domani, Domenica, in piazza V. Emanuele, dalle ore 20,30 alle 22, la Banda Cittadina eseguirà il programma seguente:

1. *Marcia militare*, N. N.
2. *Festa di campagna* - Sinfonia - Filippina
3. *Costanzina* - Mazurka - E. Beretta
4. *Befana* - introduz. coro e duetto - Canti
5. *Marcia Turca* - W. A. Mozart.

IN MACCHINA

Attentato contro Crispi

All'ultimo momento apprendiamo che oggi, Sabato, alle ore 2 e 15 pom., mentre l'on. Crispi si recava alla Camera, un giovane, di cui non ci vien dato il nome, sparò un colpo di revolver contro la vettura del ministro. Crispi rimase illeso. Il colpevole fu subito arrestato. La folla acclamò l'insigne Statista, che, entrato alla Camera, fu fatto segno a un'imponente dimostrazione.

L'infame attentato, contro il più grande superstita della leggendaria schiera di patriotti che fecero l'Italia, troverà un'eco d'esecrazione in ogni cuore d'Italiano.

Stato Civile — Dal 8 al 14 Giugno 1894:

NATI 25 — Legittimi m. 5 f. 8 — Illegittimi m. 2 f. 10 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 13 (a dom.) Ghini March. Alessandro a. 84 poss. ved. di Cesena — Ragonesi Eusebio a. 20 col. cel. di S. Mamante — (osp.) — Piazzi Bianca a. 19 mass. nub. di Bertinoro — Pizzinelli Assunta a. 18 bracc. nub. di Bertinoro — Forlivesi Aristide a. 12 cel. scolaro di Venezia Rondoni Luigi a. 63 bracc. di Forlimpopoli — Dante Massimiliano a. 26 coning. di Limeria — Molinari Maria a. 70 tessitrice ved. di Cesena — Baldissorri Giuseppe a. 54 traificante coning. di Cesena. E n. 4 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 11 — Giorgini Giovanni col. ved. con Montanari Rosalia nub. — Mazzotti Primo calz. cel. con Agostini Virginia mass. nub. — Ceredi Giovanni col. cel. con Benaglia Violante mass. nub. — Pieri Massimiliano bracc. cel. con Fiori Teresa bracc. cel. — Senni Michele col. cel. con Giunchi Adelaide mass. nub. — Biguzzi Federico bracc. cel. con Cicognani Maria Rosa bracc. nub. — Caechi Giovanni bracc. cel. con Zandoli Clarice mass. nub. — Medri Luigi bracc. cel. con Lugaresi Eva bracc. nub. — Babbì Lazzaro col. cel. con Passerini Assunta mass. nub. — Cecchini Ferdinando calzolaio cel. con Zammarchi Clarice mass. nub.

ULIVETO (Provincia di Pisa)

L'acqua di Uliceto, premiata più volte con medaglia, come attestarono le più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decantate di Vichy, Vals e Carlsbad nella cura della gotta, artrite cronica, dolori e catarri d'ogni genere, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, e in tutte le affezioni dello stomaco, utero, intestini, amenorrea, nevralgia, nevrosi, languide digestioni, stati morbosì cronici del fegato e della milza.

La Nocera non altera il sapore del vino.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1894.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si saivano radicalmente, spese volte in 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche, segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette goccette militari, sieno pure inveterate d'oltre 20 anni.. come rilevasi da incontestabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritte in A. p. nel nuovo avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*.

RINGRAZIAMENTO

FRANCESCO FORLIVESI ringrazia vivamente commosso il Direttore dell'Istituto Masini e l'insegnante della 4.^a Classe elementare, che vollero coi rispettivi alunni rendere l'ultimo attestato d'affetto al suo caro **ARISTIDE**, accompagnandone la salma al Cimitero.

EGUAGLIANZA

ASSICURAZIONE SPECIALE PER L'UVA A PREMIO VARIABILE

Fondo di riserva L. 700,000 - Portafoglio in adari in corso L. 1,000,000

— Agenzia di Cesena —

PERITO LOCALE: ING. GIOVANNI LUGARESÌ.

DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA: MARCH. L. ALMERICI.

La Società EGUAGLIANZA, oltre ad avere, nel ramo uva, tariffe mitissime (10 p. o/o sulla somma assicurata), offre una combinazione speciale a *premio variabile*.

Se l'assicurato si obbliga, in caso di sinistro, di pagare una soprattassa del 4 p. o/o in più del premio di tariffa (in tutto 14 p. o/o), sarà rimborsato di tale soprattassa raddoppiata, nel caso che non venga danneggiato. Così il premio di tariffa è ridotto al 6 p. o/o.

Esempio pratico. - Un proprietario assicura L. 1000 di capitale. In caso di sinistro, paga L. 100 di premio di tariffa, più L. 40 di soprattassa. In mancanza di sinistro, è rimborsato della soprattassa raddoppiata (L. 80), rimanendo così ridotto il premio a sole L. 60 su di un capitale di L. 1000 (6 p. o/o).

Vantaggiosa combinazione non offerta da nessun'altra Società.

L'Agente locale: **Gaetano Biasini**.

Rosetti-Morandi

CHIRURGO-DENTISTA-SPECIALISTA

Stante moltissime richieste riceve il Sabato a Cesena dal 16 Giugno al 14 Luglio in Via Dandini N. 7.

D'AFFITTARE NEL PALAZZO NANDIANI:

Un Quartiere in Via Tiberti; ed uno in contrada Fattiboni, entrambi con stalle, cantine e magazzini.

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

3.^o ANNO DI ESERCIZIO

Capitali assicurati al 31 dicembre 1893. L. 3,435,495
Premi esatti € 166,461
Risarcimenti pagati € 98,205

Sorta coll'appoggio di cospicui personaggi che ne formano il Consiglio di amministrazione, nonché sotto gli auspicci del *Comizio Agrario di Bologna* il cui Presidente è Vice-presidente della Società, in soli due anni di esercizio la **REALE** ha saputo conquistare un posto distinto fra le serie Società di Assicurazioni grandine, per la equità delle sue tariffe, per la liberalità della Polizza, per la correttezza delle liquidazioni, per la puntualità ed esattezza dei pagamenti.

Oltre all'aver estinto tutte le passività dipendenti dall'impianto, all'aver formato un capitale azionario di più che **lire 30,000**, ha costituito una propria riserva netta di circa **lire 30,000**, ottenendo cioè in un biennio tali risultati quali altre Società che ora vanno per la maggiore ottengono in sette od otto anni.

La **REALE** ha condizioni vantaggiosissime per i suoi assicurati: con un aumento di tariffa *paga integralmente i sinistri senza alcuna ritenuta o franchigia*.

SEDE GENERALE BOLOGNA - BORSA DI COMMERCIO

Rappresentante per **CESENA**

Sig. **PRIMO STEFANELLI**

Contrada Chiaramonti, 3.

Ambulatorio chirurgico dott. GIOMMI tutti i giorni	Casa di Salute per le malattie chirurgiche DEI DOTTORI GIOMMI E DELLAMASSA Via Isei, Palazzo Locatelli, N. 10 CESENA	Ambulatorio oculistico dott. MAGNI tutti i Mercoledì
Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. Operatore il dott. Giommi.		
Pensione di Lire 8 — 5 — 3.		



Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in fiasconi da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8,50.
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

VULETE DISGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola*.

VULETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

LA CORDA DI NOCERA UMBRA
F. Bislari
CONCESSIONARIO
MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prova di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifica con semplice C. E. alla Casa Costanzi, Via Margellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spese senza in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie, scoli,flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta murerà trattativa da convenirsi direttamente col inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutta la buona farmacia del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giovanni e Montanelli**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatoletta da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

TESTAMENTO DI 22 ANNI
Il mio testamento non l'ho fatto ed ora già si cura d'istruire la mia testa, scade dei suoi Confetti mi ha guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni. Che le esprime con gioia, giacché all'età di 69 anni veggo il bene da un male, inveterato che non si poteva indovinare alla prima visita del Conte Costanzi. Desidero che il mio testamento sia per qualche cosa di utile e non per un'illusione. Desidero che il mio testamento sia per qualche cosa di utile e non per un'illusione. Desidero che il mio testamento sia per qualche cosa di utile e non per un'illusione.

VALATIE VARIE
E da tre anni che sto ordinando ai miei figli i vostri Confetti ed ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano. Ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano. Ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano.

SCUOLA CRONICO DI 25 ANNI
Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavallotti che aveva lo scolo urinario e liberare quanti rimedi allora potevo usare, non era mai riuscito a liberare.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecce.

MAIATIE VARIE
E da tre anni che sto ordinando ai miei figli i vostri Confetti ed ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano. Ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano. Ho visto che essi sono guariti da tutte le malattie che tanto mi affliggevano.

SCUOLA CRONICO DI 25 ANNI
Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavallotti che aveva lo scolo urinario e liberare quanti rimedi allora potevo usare, non era mai riuscito a liberare.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecce.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni della Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI

FRATELLI INGEGNOLI
PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO
Via della Società per Azioni Bardia Maggiore & C.
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO
STABILIMENTO FONDATA NEL 187 - IL PIU VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggiora, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.
CEREALI: avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Pannico, Miglio
ORTAGGI: d'orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 5, frasca di tutte le spese in tutto il Regno
FIORI: Cassata, con 20 qualità sementi di fiori, L. 3,50 frasca di tutte le spese.
POMI DI TERRA: Varietà a grandezza prodotta.

PIANTE E ALBERI
Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A. composta di 12 piante come segue:
2 Albicocchi
2 Peri
2 Meli
Lire 10.

Collezione I. composta di 15 piante di VITI.
N 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.
Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsivoglia Comune d'Italia L. 5,50.

IL CAPITOLATO GENERALE
PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del Conizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
trovansi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini.

L'EMULSIONE SCACCHI
DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO
e contenente IPOFOSFITI DI CALCIO, SODIO e FERRO

Non più Emulsioni estere,
che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite

Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti.
Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomacchi deboli — Ogni flaconcino porta la formula di preparazione e l'istruzione per l'uso.
Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico SCACCHI GIUSEPPE

Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena

CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA
LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il nuovo metodo e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0,40.
G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie generali - storia - statistica.